

DI GUERRA, DI CARCERE DI SOLIDARIETÀ E DI RESISTENZA

Di fronte a condizioni di vita sempre più insostenibili - dal sovraffollamento ai suicidi, dalla sistematica negazione delle "misure alternative" alle violenze della polizia penitenziaria - migliaia di detenuti e detenute si aspettavano qualche provvedimento governativo che alleggerisse almeno un poco la situazione. Invece niente. Invece solo stanziamenti per nuovi agenti e nuove carceri. E allora in decine di prigioni si sono susseguite per mesi - e ancora continuano - proteste e rivolte. Anche nel carcere di Spini, ad agosto, ci sono stati uno sciopero del carrello e delle battiture. Il governo risponde inserendo nel Disegno di Legge 1660 - un vero e proprio pacchetto di guerra - il reato di "rivolta in istituto penitenziario" con cui colpire ogni forma di disobbedienza agli ordini (fino a 8 anni di carcere per chi "promuove" resistenze anche passive, e fino a 5 per chi vi partecipa).

A SPINI CI SONO DUE COMPAGNI - NASCI E CISLA - CONDANNATI PER AVER PARTECIPATO ALLA LOTTA IN DIFESA DELLE FRATTE DI MORI. CON IL NUOVO DDL LE CONDANNE PER PRATICHE DI RESISTENZA SIMILI (FERMARE LE RUSPE, OCCUPARE UN MUNICIPIO) SAREBBERO ANCORA PIÙ PESANTI PER TUTTO QUESTO E ALTRO ANCORA



**SABATO 13 OTTOBRE DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 18,00 (LATO CICLABILE)
PRESIDIO DI SOLIDARIETÀ CON I DETENUTI DEL CARCERE DI SPINI**